

M O V I M P R E S E

Movimenti nel Registro delle imprese delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Anno 2010

La dinamica regionale

Le imprese registrate

Al 31 dicembre 2010 le imprese registrate in Emilia-Romagna sono risultate 475.308 (fig. 1). Depurata dell'effetto dei mutamenti intervenuti nei confini amministrativi regionali (si veda la nota in merito), la crescita delle imprese regionali rispetto alla fine del 2009 è risultata pari a 550 unità, +0,1 per cento (tab. 1 e 2). Il risultato riporta la dinamica delle imprese registrate solo leggermente in positivo, al livello del 2007, dopo la perdita di 6.858 tra il 2008 e 2009. Si tratta di una variazione ben lontana dai livelli prevalenti tra il 2003 e il 2006 (tab. 1).

Le iscrizioni (32.225) sono salite rispetto al 2009,

riportandosi ai livelli del 2008, ma sono restate lontane dai livelli degli anni dal 2004 al 2007 (fig. 2 e tab. 1). Analogamente il tasso di natalità (6,8 per cento) è ritornato ai livelli del 2008, ma non è risalito sopra il 7 per cento, il livello prevalente tra il 2004 e il 2007 (fig. 3 e tab. 1).

Le cessazioni (31.682) si sono ridotte rispetto ai dati elevati sperimentati tra il 2007 e il 2009, ma non sono scese al di sotto di quota 30.000, sui livelli prevalenti negli anni 2003-2005 (fig. 2 e tab. 1). Analogamente il tasso di mortalità (6,7 per cento) è sceso al di sotto del livello del 7 per cento, oltre il quale è rimasto dal 2007 al 2009, ma è rimasto al di sopra dei livelli del 2003-2005 (fig. 3 e tab. 1).

Flussi e stock.

Lo stock di fine periodo viene determinato come differenza tra iscrizioni e cessazioni cui va aggiunto il valore delle variazioni registrate nel periodo.

In un periodo possono avvenire per un'impresa eventi che non danno luogo a cessazione e/o re-iscrizione, ma a "variazioni" che modificano la consistenza delle ditte per sede nella provincia, ramo di attività economica, forma giuridica. Le variazioni riguardano:

1 - Stato di attività: un'impresa erroneamente dichiarata cessata può ritornare attiva (variazione dello stato di attività). Solo in questo caso si conteggia la variazione avvenuta nel periodo considerato.

2 - Forma giuridica: un'impresa può cambiare forma giuridica continuando la propria attività sotto una nuova veste ("trasformazione"). Tale evento comporta non l'estinzione della società esistente e la creazione di un nuovo soggetto, ma la modificazione dell'atto costitutivo. E' però inammissibile la trasformazione di una ditta individuale in una società e viceversa e in questi casi si da luogo ad una cessazione e successiva iscrizione.

3 - Attività economica esercitata: nel caso in cui un'impresa modifichi la propria attività esercitata, essa dovrà provvedere a dichiarare la nuova attività con il relativo codice di importanza.

4 - Cancellazione dal Registro imprese: nei rari casi di errata iscrizione (ad esempio una Spa erroneamente iscritta solo o anche nella sezione piccoli imprenditori) l'ufficio che ha la gestione del R.I. effettua la cancellazione delle posizioni.

5 - Trasferimento della sede legale dell'impresa presso la CCIAA nella cui circoscrizione territoriale siano già istituite sedi secondarie od unità locali. E' il caso di imprese con sede fuori provincia che trasferiscono la propria sede nella provincia considerata o viceversa.

Imprese "Non classificate"

Non tutte le imprese comunicano l'attività economica prevalente al momento dell'iscrizione in Camera di Commercio. Questa informazione perviene spesso in un momento successivo, dando luogo ad una continua attività di classificazione che si riflette sullo stock attraverso il fenomeno delle cd. "variazioni". Questo fenomeno sposta le imprese neo-iscritte dall'aggregato delle "Non classificate" al corretto settore di appartenenza.

Stagionalità dei flussi

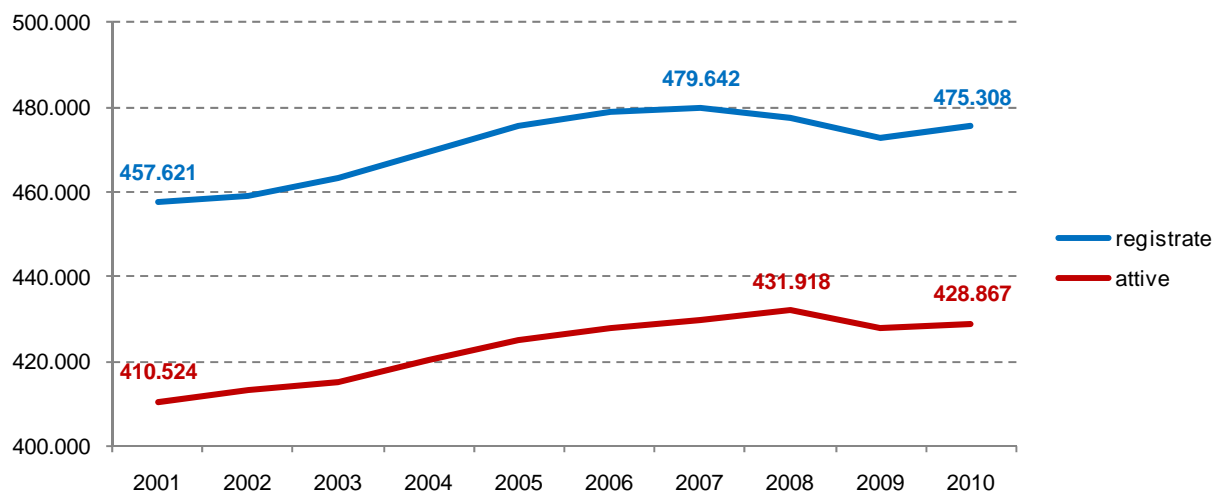
L'andamento trimestrale dell'attività del registro delle imprese vede le iscrizioni concentrarsi nel primo (prevalentemente) e nel secondo trimestre, mentre le cessazioni si accumulano solo nel primo, ne risulta pertanto che il secondo trimestre è usualmente positivo. Le variazioni si concentrano nel primo e nel secondo trimestre (soprattutto).

Mutamenti dei confini amministrativi

Nel corso del mese di febbraio 2010, in applicazione della Legge n° 117 del 3 agosto 2009, sette comuni (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello) sono stati distaccati dalla provincia di Pesaro Urbino e aggregati a quella di Rimini.

L'attuazione della normativa ha determinato lo spostamento di circa 1.800 posizioni tra i registri camerali delle due province interessate. Pertanto a fine marzo 2010 lo stock delle imprese registrate risulta aumentato per Rimini di circa 1.800 unità e diminuito per quella di Pesaro di pari grandezza. Il numero delle imprese così migrate è stato imputato in Movimprese all'aggregato "variazioni" del primo trimestre 2010, mentre rimane inalterato il flusso di iscrizioni e cessazioni. Nelle elaborazioni i flussi sono stati calcolati depurandoli dell'effetto dei mutati confini amministrativi.

Fig. 1. Serie storica dello stock delle imprese registrate e delle attive a fine anno.



(1) Dal 2010 i dati comprendono le imprese di sette comuni passati dalla provincia di Pesaro Urbino alla provincia di Rimini
Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Questa è una fase di transizione. Ci troviamo all'uscita da una dura crisi, ma la ripresa avviata è notevolmente incerta e non consolidata. Non se ne deve dare per scontata la prosecuzione.

Le imprese attive

Tenuto conto del carattere amministrativo dei dati del Registro imprese, che ne influenza sensibilmente sia gli stock, sia i flussi, il dato delle imprese attive appare come quello capace di esprimere il maggiore significato economico, sia dal punto di vista strutturale, sia da quello congiunturale.

A fine 2010 la consistenza delle imprese attive è risultata pari a 428.867, apparentemente in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (fig. 1). Occorre però, tenere conto dei mutati confini amministrativi e considerare come parte dello stock a fine 2009 anche le imprese attive dei sette comuni distaccati dalla provincia di Pesaro Urbino e aggregati alla provincia di Rimini. In questo senso, nel confronto rispetto ai dodici mesi precedenti, si è registrata una diminuzione di 841 imprese, pari ad un decremento dello 0,2 per cento (tab. 2 e tab 3). L'aumento del numero delle imprese non costituisce di per se automaticamente un segnale positivo per l'economia, a tal fine occorre considerare anche l'adeguatezza

della struttura delle imprese rispetto alle esigenze di competitività poste dalla competizione internazionale. Ciò detto, resta che il risultato rilevato rappresenta un dato ben lontano dai tassi di incremento sperimentati tra il 2001 e il 2008 (fig. 4).

Le dinamiche e la struttura per settore di attività economica

Le imprese registrate

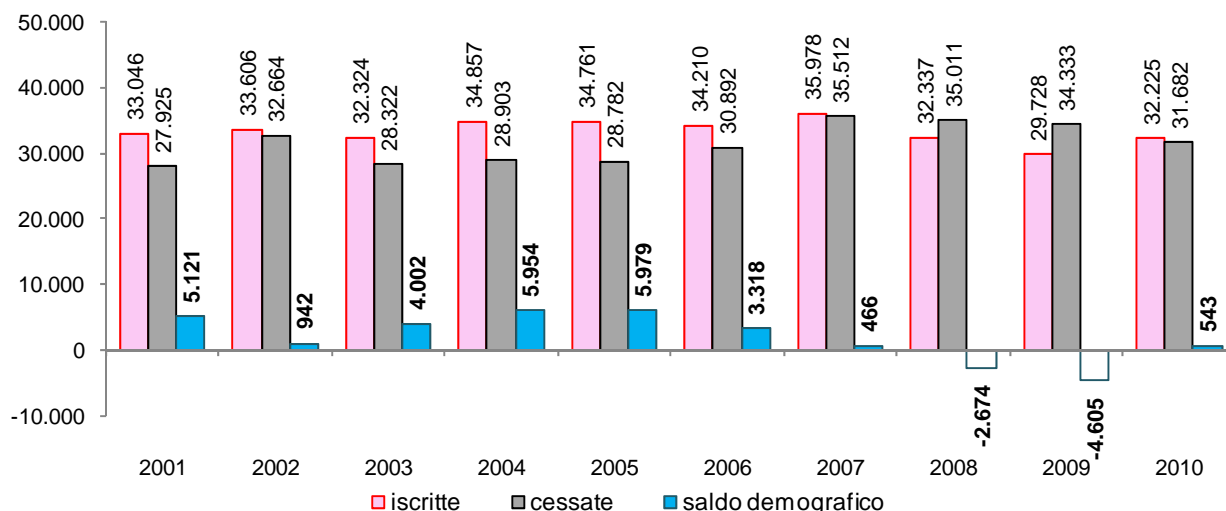
Tra i settori di attività economica, quelli che hanno fatto registrare il maggior numero di iscrizioni sono l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (5.951 unità, 5,8 per cento), le costruzioni (5.661 unità, 7,1 per cento) e le attività manifatturiere (2.225 unità, 4,0 per cento) (tab. 2). I più elevati tassi di natalità si sono registrati in primo luogo nella sezione che comprende le imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (18,9 per cento, 44 unità), un settore limitato in termini di numerosità delle imprese, ma estremamente importante in termini economici, quindi nella sezione che comprende le imprese di noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,7 per cento, 776 unità) e in quella delle costruzioni.

Tab. 1. Imprese registrate: stock e flussi, tassi di variazione percentuali annuali, Emilia-Romagna

Anni	Stock		Flussi								Variazioni	
	N.	Totale		Nati-mortalità					Saldo		N.	Tasso
		N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	N.	Tasso		
				N.	Tasso	N.	Tasso					
2000	452.180	6.061	1,4	34.141	7,7	29.110	6,5	14,2	5.031	1,1	1.030	0,2
2001	457.621	5.441	1,2	33.046	7,3	27.925	6,2	13,5	5.121	1,1	320	0,1
2002	458.783	1.162	0,3	33.606	7,3	32.664	7,1	14,5	942	0,2	220	0,0
2003	463.015	4.232	0,9	32.324	7,0	28.322	6,2	13,2	4.002	0,9	230	0,1
2004	469.228	6.213	1,3	34.857	7,5	28.903	6,2	13,8	5.954	1,3	259	0,1
2005	475.410	6.182	1,3	34.761	7,4	28.782	6,1	13,5	5.979	1,3	203	0,0
2006	478.965	3.555	0,7	34.210	7,2	30.892	6,5	13,7	3.318	0,7	237	0,0
2007	479.642	677	0,1	35.978	7,5	35.512	7,4	14,9	466	0,1	211	0,0
2008	477.181	-2.461	-0,5	32.337	6,7	35.011	7,3	14,0	-2.674	-0,6	213	0,0
2009	472.784	-4.397	-0,9	29.728	6,2	34.333	7,2	13,4	-4.605	-1,0	208	0,0
2010	475.308	550	0,1	32.225	6,8	31.682	6,7	13,5	543	0,1	1.981	0,4

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 2. Serie storiche delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi demografici annuali.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Come per le iscrizioni, anche il maggior numero di cessazioni ha avuto luogo nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (7.293 unità, 7,1 per cento), delle costruzioni (6.863 unità, 8,6 per cento) e delle attività manifatturiere (3.664 unità, 6,5 per cento), cui si aggiunge quello dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (3.623 unità, 5,1 per cento). Tenuto conto della consistenza imprenditoriale, il tasso di mortalità è risultato più elevato nelle sezioni delle costruzioni, del noleggio, leasing, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,7 per cento, 781 unità), dei servizi alloggio e ristorazione (7,6 per cento, 2.386 unità) e delle imprese che svolgono attività finanziarie e assicurative (7,4 per cento, 659 unità).

Le imprese attive

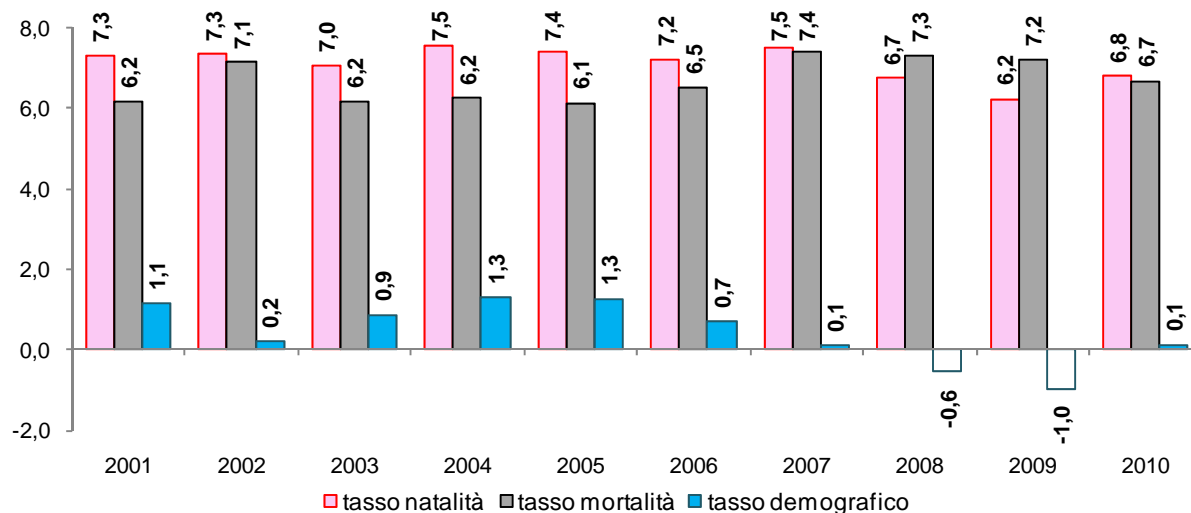
Passiamo a considerare il dato relativo alle imprese attive, che meglio rende l'immagine dell'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese. Osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale regionale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica. Le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese

attive della regione sono quelle del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (22,4 per cento), delle costruzioni (17,5 per cento), dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (16,1 per cento) e delle attività manifatturiere (11,4 per cento) (tab. 3 e fig. 5).

La recente adozione della Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, per la quale i dati sono disponibili solo a partire dal 2009, non ci permette di effettuare una valutazione dell'evoluzione nel tempo della composizione settoriale della compagine imprenditoriale regionale.

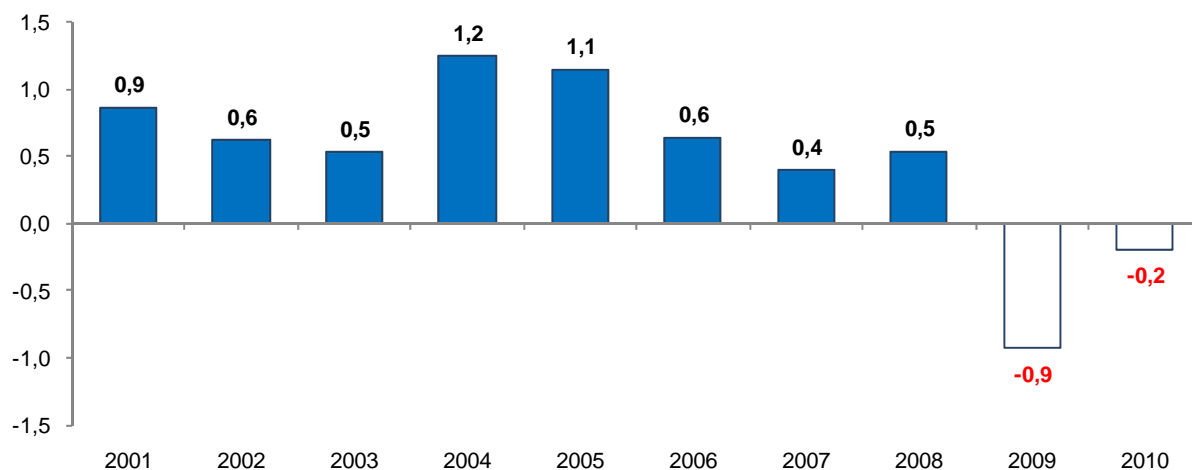
Tra i settori di attività economica, quelli che hanno maggiormente concorso a determinare la crescita delle imprese attive regionali sono le sezioni che ricomprendono l'insieme del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli (+672 unità, +0,7 per cento), le attività dei servizi alloggio e ristorazione (+632 unità, +2,3 per cento), le attività immobiliari (+410 unità, +1,5 per cento) e l'insieme delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+383 unità, +2,9 per cento) (tab. 3).

Fig. 3. Serie storiche dei tassi annuali di natalità, mortalità e di sviluppo demografico delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 4. Serie storica dei tassi di variazione tendenziale delle imprese attive.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

La crescita ha mostrato il tasso di gran lunga più elevato nell'importante settore delle imprese che forniscono energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+50,2 per cento, 111 unità), viene poi la sezione che comprende la sanità e assistenza sociale (+5,0 per cento, +86 unità). Si tratta, rispettivamente, di un importante settore recentemente esposto ad una maggiore concorrenza e di una settore in cui l'attività dei privati viene favorita e tende a coprire un arretramento delle strutture pubbliche.

Sul fronte opposto, prosegue la pluriennale tendenza alla riduzione delle imprese dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (-1.645 unità, -2,3 per cento). Le altre sezioni che hanno fatto registrare le più ampie

diminuzioni delle imprese sono quelle delle attività manifatturiere (-840 unità, -1,7 per cento), delle costruzioni (-609 unità, -0,8 unità) e del trasporto e magazzinaggio (-451 unità, -2,7 per cento).

Le dinamiche e la struttura per forma giuridica

Le imprese registrate

Se consideriamo gli aspetti della dinamica della demografia delle imprese tenendo conto della loro forma giuridica (tab. 2), possiamo vedere come la maggior parte sia delle iscrizioni (20.866 unità, +8,1 per cento), sia delle cessazioni (21.711 unità, +8,1 per cento) sia consistita di ditte individuali. Si tratta della forma giuridica che presenta la più elevata dinamica demografica.

Le società di capitale sono risultate al secondo posto, se si ordinano le tipologie di forma giuridica per numero di iscrizioni (6.126 unità, +6,3 per cento), mentre hanno occupato la terza posizione per il numero di cessazioni (4.311 unità, -4,4 per cento). È l'elevato tasso di natalità di questa forma giuridica che ne determina la forte dinamica. Un comportamento analogo hanno mostrato le altre forme societarie, costituite per lo più da cooperative, che, nonostante una limitata consistenza numerica, hanno un importante rilievo economico in regione. Il loro tasso di natalità è risultato pari al 6,6 per cento (789 unità), a fronte di un tasso di mortalità del 4,6 per cento (550 unità).

Le società di persone si sono invece collocate al secondo posto per numero di cessazioni (5.110 unità, -4,8 per cento), che sono risultate sensibilmente superiori alle iscrizioni (4.334 unità, 4,0 per cento).

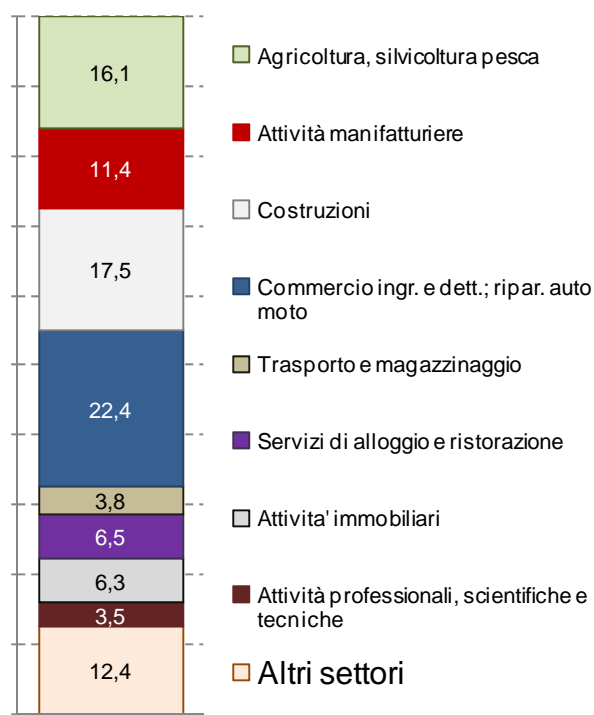
Le imprese attive:

La struttura imprenditoriale

Prendiamo ora di nuovo in considerazione il dato relativo alle imprese attive, che meglio rende l'immagine dell'effettiva capacità operativa del sistema delle imprese.

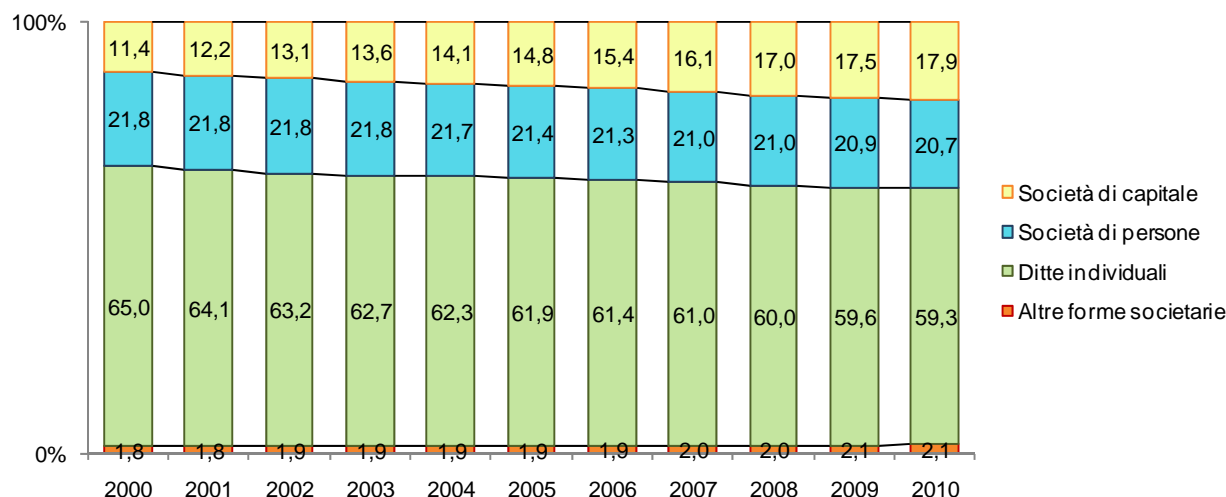
Esaminiamo l'immagine della struttura imprenditoriale regionale che emerge dall'esame della composizione per forma giuridica delle imprese (tab. 3 e fig. 6). A fine 2010, le ditte individuali costituivano il 59,3 per cento delle imprese (254.153 unità), le società di

Fig. 5. Composizione per settore di attività economica delle imprese attive, 31/12/2010 (quote percentuali).



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

Fig. 6. Serie storica della composizione per forma giuridica delle imprese attive a fine anno (quote percentuali)



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

persone il 20,7 per cento (88.864 unità), le società di capitale il 17,9 per cento (76.699 unità) e le altre forme giuridiche il 2,1 per cento (9.151 unità).

Risulta molto interessante valutare l'evoluzione nel tempo della composizione per forma giuridica (fig. 6). Nel 2000 le imprese attive erano 407.022. Nei dieci anni trascorsi tra il 2000 e il 2010, sono aumentate di circa il 5 per cento, ma la quota delle società di capitale è aumentata di 6,5 punti percentuali, quella delle società di persone è scesa di un punto percentuale, mentre quella delle ditte individuali si è ridotta di 5,1 punti percentuali. Un leggero incremento si è avuto anche per la quota delle imprese costituite sotto altre forme giuridiche, che nel 2000 era dell'1,8 per cento.

Occorre andare al di là di una retorica da "8 milioni di baionette" che vede nel continuo aumento del numero delle imprese un fattore positivo. Si tratta di un fenomeno che invece può essere da attribuire ad un processo di disintegrazione verticale che non ha nulla a che fare con lo sviluppo dell'imprenditorialità e l'aumento dell'efficienza del sistema produttivo. Esso appare invece più spesso determinato dalla ricerca di vie di fuga alla normativa fiscale e della sicurezza sul

lavoro e da una ricerca estrema di maggiore flessibilità nel mercato del lavoro, che, in particolare nel settore delle costruzioni, ha condotto alla trasformazione di molti lavoratori dipendenti in autonomi.

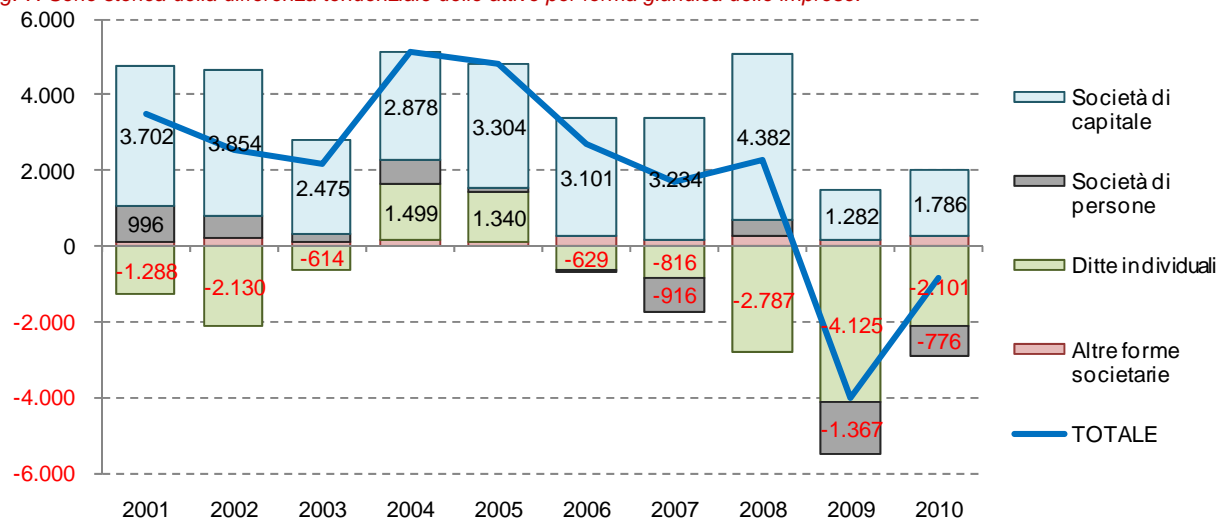
Al contrario la maggiore importanza progressivamente assunta dalle società di capitale nella struttura imprenditoriale regionale testimonia che è in corso un importante processo di consolidamento, che passa attraverso il rafforzamento delle strutture societarie e l'adozione di forme giuridiche più adeguate alle necessità operative contemporanee che richiedono un'elevata efficienza e competitività, in particolare per le imprese che operano sui mercati internazionali.

La dinamica imprenditoriale

Come già detto, tenuto conto dei mutati confini amministrativi, tra la fine del 2009 e quella del 2010, si è registrata una diminuzione di 841 imprese, pari ad un decremento dello 0,2 per cento (tab. 3).

Se si considerano i flussi per forma giuridica delle imprese, risulta che l'andamento nel 2010 è stato determinato dalla diminuzione percentualmente

Fig. 7. Serie storica della differenza tendenziale delle attive per forma giuridica delle imprese.



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

analoga delle ditte individuali (-2.101 unità, -0,8 per cento) e delle società di persone (-776 unità, -0,9 per cento). Questa ancora ampia emorragia, certamente favorita dalle conseguenze della crisi internazionale, ha trovato solo parziale compensazione, in termini numerici, nella crescita delle società di capitale (1.786 unità) e delle imprese organizzate sotto altre forme societarie (cooperative, +250 unità), che è avvenuta ad un ritmo sostenuto per entrambe, rispettivamente pari al 2,4 e al 2,8 per cento.

Se si estende l'analisi della variazione in termini assoluti delle imprese attive per forma giuridica agli ultimi dieci anni (fig. 7) emerge chiaramente che le società di capitale sono sempre risultate in crescita e che, salvo nel corso degli ultimi due anni, la loro crescita ha determinato quella delle imprese attive. Al contrario le ditte individuali sono risultate in diminuzione nel corso di tutto il periodo, salvo che nel biennio 2004-2005, e il loro andamento ha determinato la contrazione complessiva delle attive nel biennio 2009-2010. La variazione delle società di persone ha avuto un andamento più altalenante, con ampiezza più contenuta rispetto a quelle riferite alle forme giuridiche già considerate, ma con un segno positivo sino al 2004 e negativo dal 2007, con l'eccezione del 2008. Le imprese organizzate sotto altre forme giuridiche, per lo più cooperative, nel corso del decennio hanno invece fornito un apporto costantemente positivo, anche se in assoluto limitato,

alla variazione complessiva delle attive.

La struttura e le dinamiche per forma giuridica nei settori di attività economica

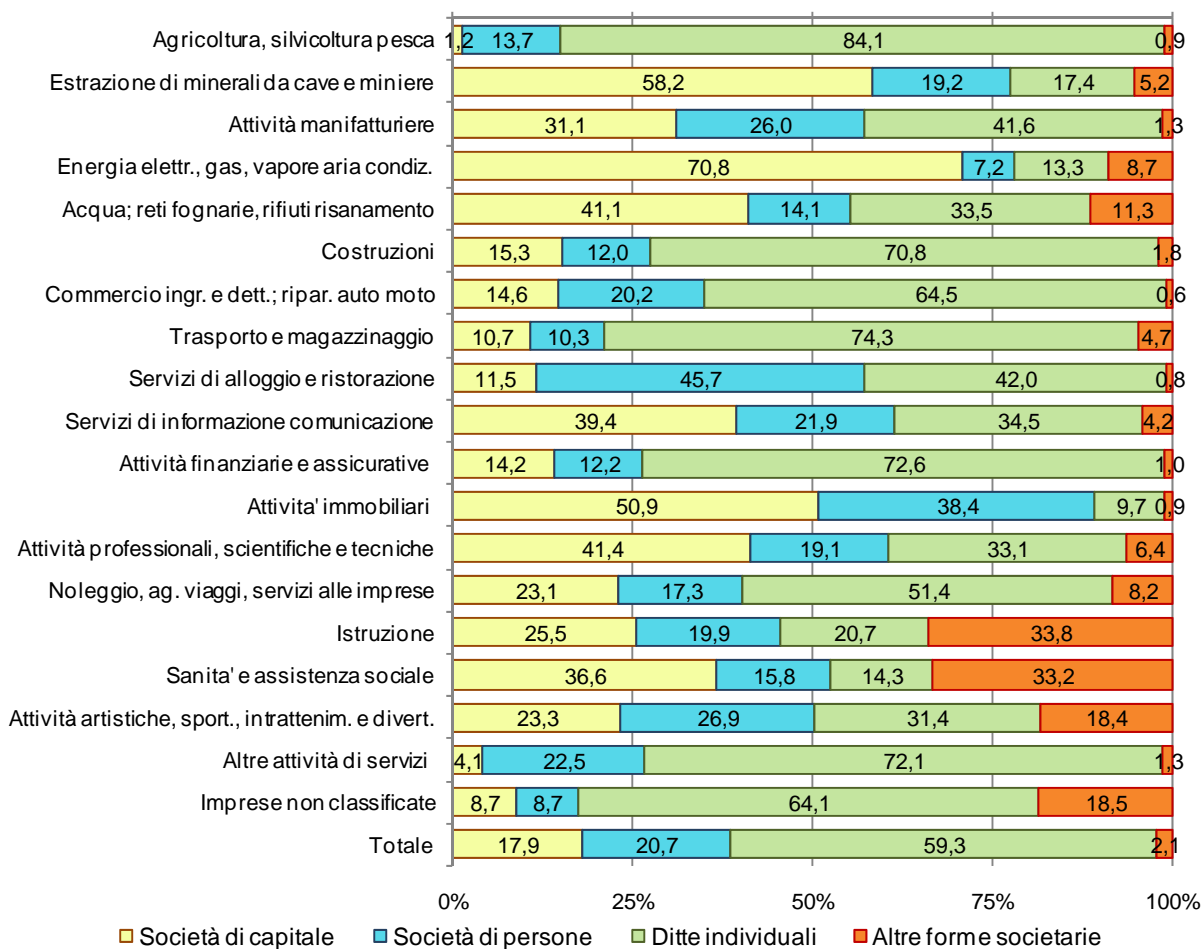
La struttura imprenditoriale

L'analisi della composizione per forma giuridica nei settori di attività economica permette di evidenziare alcune ulteriori caratteristiche della struttura imprenditoriale regionale (tab. 3 e fig. 8).

Sulla base dei dati a fine 2010, possiamo osservare che le ditte individuali costituiscono una parte particolarmente rilevante del totale delle imprese nei settori dell'agricoltura, silvicoltura pesca (84 per cento), del trasporto e magazzinaggio, delle attività finanziarie e assicurative, delle altre attività di servizi e delle costruzioni. I questi ultimi settori, che sono il terreno tipico dei piccoli imprenditori, rappresentano una quota superiore al 70 per cento del totale delle imprese. Le ditte individuali sono invece una percentuale minima (9,7 per cento) delle imprese attive nelle attività immobiliari

Le società di persone sono maggiormente presenti nei settori delle imprese che svolgono attività nei servizi di alloggio e ristorazione (45,7 per cento) e in campo immobiliare (38,4 per cento). Risultano invece relativamente meno presenti in settori nei quali per l'attività è necessaria una struttura notevole o è sufficiente una dimensione minima, come nel caso

Fig. 8. Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore, 31/12/2010 (quote percentuali)



Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (7,2 per cento) e del trasporto e magazzinaggio.

La società di capitale è la forma giuridica adottata dalle imprese maggiormente strutturate, ed esse costituiscono oltre il 70 per cento delle attive nel settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata e sono oltre il 50 per cento di quelle della piccola sezione dell'estrazione di minerali da cave e miniere e del più vasto settore delle attività immobiliari. Infine rappresentano oltre il 40 per cento delle imprese nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche e nell'ambito della fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento. D'altro canto l'incidenza delle società di capitali va solo di poco oltre l'1 per cento nel settore dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Le imprese costituite sotto altre forme (tipicamente cooperative) sono relativamente più presenti in alcuni settori dei servizi, ove svolgono la loro attività parallelamente all'attività dell'operatore pubblico. In particolare rappresentano una quota rilevante del totale nei settori dell'istruzione (33,8 per cento), della sanità e assistenza sociale (33,2 per cento) e delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (18,4 per cento).

Occorre tenere presente che un'analisi fondata sulla sola numerosità delle imprese fatica a rendere completamente il significato economico di un fenomeno. Così risulta che in regione la quota delle imprese cooperative nell'aggregato del commercio all'ingrosso e al dettaglio e della riparazione di autoveicoli e motocicli non va oltre lo 0,6 per cento, un dato che non rende l'importanza economica che in questo settore ha la cooperazione che raccoglie una quota rilevante delle strutture di maggiore dimensione.

Le dinamiche

Nella gran parte dei settori economici le imprese attive costituite come società di capitali hanno fatto

registrare tassi di incremento tendenziali superiori a quelli della media delle imprese del settore (tab. 3). In particolare questa differenza è stata marcata nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del trasporto e magazzinaggio, delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento e, infine, della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.

Al contrario, le imprese attive costituite come società di persone hanno fatto registrare tassi di variazione tendenziale inferiori a quelli della media delle imprese nella quasi totalità dei settori economici. Hanno fatto eccezione solo i settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del trasporto e magazzinaggio e delle attività immobiliari.

Le ditte individuali hanno mostrato una minore differenziazione dei loro tassi di variazione rispetto a quelli dei settori di appartenenza. Sono cresciute relativamente di più nei settori della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, dei servizi di informazione e comunicazione e della sanità e assistenza sociale. Mentre il loro tasso di variazione è risultato relativamente minore di quello settoriale in particolare per le attività manifatturiere, la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento e nel settore del trasporto e magazzinaggio.

Le imprese costituite sotto altre forme giuridiche hanno avuto una crescita più rapida di quella del loro settore di appartenenza nella quasi totalità dei casi, con le sole eccezioni sostanziali dei settori delle attività mobiliari e della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata. Spicca invece il più rapido sviluppo registrato nei settori dell'estrazione di minerali da cave e miniere, delle attività finanziarie e assicurative e in quello delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione e delle costruzioni.

Tab. 2. Imprese registrate e attive per settore di attività economica e per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali, anno 2010

	Registrate												Attive				
	Stock		Flussi										Stock		Flussi		
	N.	Quota	Totale		Nati-mortalità						Variazioni		N.	Quota	N.	Tasso	
			N.	Tasso	Iscrizioni		Cessazioni		Dinamica	Saldo		N.					Tasso
				N.	Tasso	N.	Tasso	Tasso	N.	Tasso							
Settore di attività economica																	
Agricoltura, silvicoltura pesca	69.439	14,6	-1.664	-2,3	1.812	2,5	3.623	5,1	7,6	-1.811	-2,5	675	0,9	68.945	16,1	-1.645	-2,3
Estrazione minerali da cave e miniere	255	0,1	-1	-0,4	2	0,8	12	4,7	5,5	-10	-3,9	9	3,5	213	0,0	-2	-0,9
Attività manifatturiere	55.323	11,6	-904	-1,6	2.225	4,0	3.664	6,5	10,5	-1.439	-2,6	783	1,4	49.048	11,4	-840	-1,7
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	346	0,1	113	48,5	44	18,9	14	6,0	24,9	30	12,9	87	37,3	332	0,1	111	50,2
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	625	0,1	-4	-0,6	15	2,4	31	4,9	7,3	-16	-2,5	19	3,0	576	0,1	-14	-2,4
Costruzioni	79.518	16,7	-436	-0,5	5.661	7,1	6.863	8,6	15,7	-1.202	-1,5	1.073	1,3	75.231	17,5	-609	-0,8
Commercio ingr. dett.; ripar. auto moto	103.225	21,7	597	0,6	5.951	5,8	7.293	7,1	12,9	-1.342	-1,3	2.303	2,2	96.194	22,4	672	0,7
Trasporto e magazzinaggio	17.432	3,7	-401	-2,2	373	2,1	1.022	5,7	7,8	-649	-3,6	341	1,9	16.392	3,8	-451	-2,7
Servizi di alloggio e ristorazione	32.164	6,8	704	2,2	1.809	5,8	2.386	7,6	13,3	-577	-1,8	1.407	4,5	27.846	6,5	632	2,3
Servizi di informazione comunicazione	8.678	1,8	217	2,6	568	6,7	572	6,8	13,5	-4	-0,0	237	2,8	7.972	1,9	234	3,0
Attività finanziarie e assicurative	8.846	1,9	-22	-0,2	498	5,6	659	7,4	13,0	-161	-1,8	161	1,8	8.442	2,0	0	0,0
Attività immobiliari	29.644	6,2	399	1,4	602	2,1	1.168	4,0	6,1	-566	-1,9	1.007	3,4	26.924	6,3	410	1,5
Attività professionali, scientif. e tecniche	16.367	3,4	386	2,4	1.028	6,4	1.135	7,1	13,5	-107	-0,7	523	3,3	14.996	3,5	383	2,6
Noleggio, ag. viaggi., serv. alle imprese	10.395	2,2	296	2,9	776	7,7	781	7,7	15,4	-5	-0,0	325	3,2	9.615	2,2	275	2,9
Amm. Pubbl. e difesa; ass. soc. obblig.	1	0,0	-1	-50,0	0	0,0	1	50,0	50,0	-1	-50,0	0	0,0	0	0,0	0	0
Istruzione	1.496	0,3	39	2,7	83	5,7	83	5,7	11,4	0	0,0	40	2,7	1.374	0,3	41	3,1
Sanità e assistenza sociale	1.981	0,4	81	4,3	66	3,5	83	4,4	7,8	-17	-0,9	102	5,4	1.805	0,4	86	5,0
Attività artistiche, sport., intrat. e divert.	6.049	1,3	67	1,1	271	4,5	372	6,2	10,7	-101	-1,7	183	3,1	5.317	1,2	102	2,0
Altre attività di servizi	17.834	3,8	247	1,4	793	4,5	880	5,0	9,5	-87	-0,5	418	2,4	17.368	4,0	253	1,5
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,0	0	0,0
Organizzaz. organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0,0	0	0
Imprese non classificate	15.689	3,3	840	5,7	9.648	65,0	1.040	7,0	72,0	8.608	58,0	-7.712	-51,9	276	0,1	-479	-63,4
Forma giuridica																	
Società di capitale	100.240	21,1	2.243	2,3	6.216	6,3	4.311	4,4	10,7	1.905	1,9	554	0,6	76.699	17,9	1.786	2,4
Società di persone	106.217	22,3	-963	-0,9	4.334	4,0	5.110	4,8	8,8	-776	-0,7	225	0,2	88.864	20,7	-776	-0,9
Ditte individuali	256.605	54,0	-949	-0,4	20.886	8,1	21.711	8,4	16,5	-825	-0,3	1.191	0,5	254.153	59,3	-2.101	-0,8
Altre forme societarie	12.246	2,6	219	1,8	789	6,6	550	4,6	11,1	239	2,0	11	0,1	9.151	2,1	250	2,8
Totale	475.308	100,0	550	0,1	32.225	6,8	31.682	6,7	13,5	543	0,1	1.981	0,4	428.867	100,0	-841	-0,2

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimpresae.

Tab. 3. Imprese attive per settore di attività economica e per forma giuridica, stock e flussi, quote di composizione e tassi di variazione percentuali tendenziali, Emilia-Romagna, Anno 2010.

	Totale				Società di capitale				Società di persone				Ditte individuali				Altre forme societarie				
	Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		Stock		Flussi		
	N.	Quota (1)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	N.	Quota (2)	N.	Tasso	
Settore di attività economica																					
Agricoltura, silvicoltura pesca	68.945	16,1	-1.645	-2,3	854	1,2	66	8,4	9.468	13,7	169	1,8	57.969	84,1	-1.878	-3,1	654	0,9	-2	-0,3	
Estrazione di minerali da cave e miniere	213	0,0	-2	-0,9	124	58,2	-4	-3,1	41	19,2	-2	-4,7	37	17,4	0	0,0	11	5,2	4	57,1	
Attività manifatturiere	49.048	11,4	-840	-1,7	15.237	31,1	169	1,1	12.768	26,0	-468	-3,5	20.381	41,6	-557	-2,7	662	1,3	16	2,5	
Energia elettr., gas, vapore aria condiz.	332	0,1	111	50,2	235	70,8	84	55,6	24	7,2	5	26,3	44	13,3	17	63,0	29	8,7	5	20,8	
Acqua; reti fognarie, rifiuti risanamento	576	0,1	-14	-2,4	237	41,1	-2	-0,8	81	14,1	-4	-4,7	193	33,5	-7	-3,5	65	11,3	-1	-1,5	
Costruzioni	75.231	17,5	-609	-0,8	11.527	15,3	310	2,8	9.046	12,0	-395	-4,2	53.277	70,8	-586	-1,1	1.381	1,8	62	4,7	
Commercio ingr. e dett.; ripar. auto moto	96.194	22,4	672	0,7	14.055	14,6	438	3,2	19.467	20,2	-146	-0,7	62.049	64,5	379	0,6	623	0,6	1	0,2	
Trasporto e magazzinaggio	16.392	3,8	-451	-2,7	1.762	10,7	77	4,6	1.687	10,3	-20	-1,2	12.173	74,3	-507	-4,0	770	4,7	-1	-0,1	
Servizi di alloggio e ristorazione	27.846	6,5	632	2,3	3.204	11,5	189	6,3	12.713	45,7	148	1,2	11.709	42,0	279	2,4	220	0,8	16	7,8	
Servizi di informazione comunicazione	7.972	1,9	234	3,0	3.140	39,4	71	2,3	1.747	21,9	4	0,2	2.750	34,5	148	5,7	335	4,2	11	3,4	
Attività finanziarie e assicurative	8.442	2,0	0	0,0	1.201	14,2	57	5,0	1.026	12,2	-8	-0,8	6.128	72,6	-54	-0,9	87	1,0	5	6,1	
Attività immobiliari	26.924	6,3	410	1,5	13.702	50,9	179	1,3	10.346	38,4	203	2,0	2.625	9,7	36	1,4	251	0,9	-8	-3,1	
Attività professionali, scientifiche e tecniche	14.996	3,5	383	2,6	6.211	41,4	208	3,5	2.863	19,1	-34	-1,2	4.962	33,1	184	3,9	960	6,4	25	2,7	
Noleggio, ag. viaggi, servizi alle imprese	9.615	2,2	275	2,9	2.221	23,1	69	3,2	1.662	17,3	-35	-2,1	4.944	51,4	200	4,2	788	8,2	41	5,5	
Amm. Pubb. e difesa; assic. sociale . obbligh.	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Istruzione	1.374	0,3	41	3,1	350	25,5	20	6,1	274	19,9	1	0,4	285	20,7	10	3,6	465	33,8	10	2,2	
Sanita' e assistenza sociale	1.805	0,4	86	5,0	661	36,6	20	3,1	286	15,8	10	3,6	258	14,3	17	7,1	600	33,2	39	7,0	
Attività artistiche, sport., intrattenim. e divert.	5.317	1,2	102	2,0	1.241	23,3	86	7,4	1.430	26,9	-42	-2,9	1.668	31,4	35	2,1	978	18,4	23	2,4	
Altre attività di servizi	17.368	4,0	253	1,5	713	4,1	43	6,4	3.910	22,5	18	0,5	12.524	72,1	186	1,5	221	1,3	6	2,8	
Attività famiglie convivenze	1	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0	1	100,0	0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0	0	
Organizzazioni e organismi extraterritoriali	0	0,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Imprese non classificate	276	0,1	-479	-63,4	24	8,7	-294	-92,5	24	8,7	-180	-88,2	177	64,1	-3	-1,7	51	18,5	-2	-3,8	
Totale	428.867	100,0	-841	-0,2	76.699	17,9	1.786	2,4	88.864	20,7	-776	-0,9	254.153	59,3	-2.101	-0,8	9.151	2,1	250	2,8	

(1) Composizione settoriale del totale delle imprese attive. (2) Composizione per forma giuridica delle imprese attive di ogni settore.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.